

Nuovo successo di pubblico al politeama Siracusa

## Teatro, memoria e ciclismo nello spettacolo di Lorenzo Praticò



Reggio Calabria - “Spingi e respira” due azioni quotidiane e due imperativi che lo sport del ciclismo rende ancor più testimonianza universale della vita, della storia, del contributo di cui ognuno può fare dono al mondo e agli altri. Torna ad emozionare il viaggio a due ruote in onore dello sport del ciclismo, un’avventura dentro l’anima e tra i luoghi che l’atleta vive prima di tagliare il traguardo.

Uno spettacolo scritto ed interpretato dall’attore e autore reggino Lorenzo Praticò in scena al Teatro Politeama Siracusa di Reggio Calabria, nell’ambito della stagione di prosa “RivelAzioni”, inserita nella programmazione integrata dell’Horcynus Festival 2014.

Realizzata con la co-regia di Gaetano Tramontana, la produzione porta appunto il nome di Lorenzo Praticò e della compagnia Spazio Teatro, con la collaborazione al progetto grafico e scenografico di Giuseppe e Marcella Praticò e con le illustrazioni del “Racconto di Sara” di Fabrizio De Masi.

“Puoi smettere di correre, ma non di pedalare” soprattutto in salita, somma di fatica, resistenza, dubbio, forza, sogno, vita nel necessario percorso di lotta interiore alla scoperta del dolore ma anche della capacità di attraversarlo nella solitudine della corsa e di sublimarlo nel raggiungimento della vetta. Un traguardo in cui quella solitudine si dissolve per divenire un dono, un’opportunità di migliorare la vita, la storia e il mondo. Un’opera di nuova drammaturgia già rappresentato anche a Reggio ma che continua a riscuotere successo.

Prende vita sul palcoscenico un profondo rapporto padre figlio. Il padre di Lorenzo, nella vita reale, è sì un maestro foriero insegnamenti ed un riferimento, ma non è ciclista; è un artista. Il punto di fusione e di massima ispirazione per questo racconto è appunto il quadro di Francis Bacon che raffigura un ciclista e che ispira il lavoro di Lorenzo richiamando i grandi insegnamenti del padre, perché non conta essere bravi ad andare in bicicletta per non cadere. Prima o poi cadono tutti.

Un viaggio interiore in cui la stessa bicicletta, il più antico mezzo moderno caro all’uomo, ad oggi ancora molto coinvolgente ed anche molto in uso, è metafora della vita con le sue salite e le sue discese, metafora della ricerca di dimensione ideale in cui le parole e i gesti siano quelli giusti. Si intrecciano in questo intenso monologo tra i muscoli sotto sforzo, il sudore della salita, il sollievo e la caduta libera nella discesa, il sogno, sul filo di una forte gestualità e, in alcuni passaggi, di un colorito linguaggio dialettale, anche l’amore per Nina, il mistero di Sara, le gesta di Coppi, Bartali, Pantani e Magni, grazie al suggestivo montaggio curato da Lucio Lepri. Vittorie, sconfitte, successi, fallimenti, forza e fragilità, che attraversano la storia fino ai giorni nostri, ma soprattutto passione e vita con l’amore nel cuore ed il traguardo in testa. “Perché con il cuore spingi e con la testa respiri”.

Anna Foti  
Domenica 13 aprile 2014